

Il mare

Ecole Française de Rome, 23-27 febbraio 2026

Avviato nella metà degli anni Novanta del secolo scorso, l'atelier doctoral in « Diritto, storia e scienze sociali » nella sua prossima edizione dal 23 al 27 febbraio 2026 avrà al suo centro il « mare », un argomento che s'impone regolarmente all'attenzione delle scienze umane e sociali, sulla scorta del ruolo fondamentale che gli è riconosciuto dalle scienze naturali nel quadro dell'urgenza climatica che avvolge il pianeta. Da un punto di vista storico dalla fine del XV secolo prende forma un contenzioso sugli sconfinamenti nelle acque territoriali e il dominio dei mari successivo alla scoperta delle Indie occidentali : la celebre bolla del papa Alessandro VI *Inter caetera* del 4 maggio 1493 segna l'avvio di una guerra tra imperi il cui momento teorico più saliente sarà rappresentato a inizio XVII secolo dal notissimo intervento di Ugo Grozio sulla libertà dei mari. Il mare si è progressivamente costituito in un sistema la cui rilevanza sul piano commerciale, geopolitico e del nascente diritto internazionale ha rimesso in questione l'egemonia delle cosiddette tellurocrazie (gli stati dell'Europa continentale) a beneficio delle cosiddette talassocrazie (Spagna, Portogallo, Inghilterra e Olanda). Questo modello binario non è frutto di un'ermeneutica innocente, ma corrisponde a quel superamento dell'ordine westphaliano che a inizio del XX secolo ha favorito l'acuirsi degli antagonismi nazionalistici e di conseguenza le politiche di espansione degli Stati.

La storiografia dell'epoca moderna, dal canto suo, ha osservato il mare, in particolare il Mediterraneo, come spazio di circolazione di esseri umani, di merci e di tecniche, mentre l'ampliamento dello sguardo sugli oceani ha messo in risalto la concorrenza tra imperi politici e soggetti economici quali le prime grandi compagnie del commercio internazionale. Per Carl Schmitt nella sua configurazione ontologica « l'uomo è un essere di terra che calca il suolo ». Ma allora che ne è dell'uomo quando l'idea di punto fermo dall'immobilità solida della terra si trasferisce a un'entità fluttuante come il mare ? Un interrogativo metafisico che suona scolorito dal momento che non è più questione di dualismo tra elementi del mondo concepiti per dedurre antropologie rivali, gli essere umani a vocazione terrestre contrapposti agli essere umani a vocazione marittima. Ormai il mare assume una portata sistemica totale, imponendosi come cornice e contenuto dei due eventi globali per definizione : le migrazioni umane e lo sconvolgimento ecologico del pianeta. Nel primo caso è uno spazio di transito spesso interrotto, nel secondo una superficie di estrazione delle risorse e di sfruttamento dei fondali da un lato e di aggressione alle coste terrestri dall'altro. L'aumento della temperatura generale del pianeta gioca in entrambi i casi un ruolo decisivo, considerata la percentuale rilevante delle migrazioni per motivi climatici.

Su questo scenario s'intrecciano discorsi eterogenei, da quello giuridico, antropologico, sociologico e filosofico a quello cartografico e geofisico, senza dimenticare l'immaginario letterario e, perché no, psicoanalitico, tutti calati in una dimensione storica che dall'antichità fino alle vicende di più stringente attualità ci restituisce il carattere situato di ogni riflessione sul mare. Rivolta in primis ai dottorandi in diritto, scienze umane e sociali, l'iniziativa è aperta anche a candidature provenienti dalle scienze naturali e ambientali, riferimento ineludibile per completare il quadro d'intelligibilità del tema prescelto per questa nuova edizione dell'atelier dottorale.

L'Atelier dottorale si svolgerà come segue: dal lunedì al venerdì, le presentazioni dei-Ile dottorandi-e si alterneranno a quelle di esperti su diversi periodi e ambiti, tutti legati al tema del mare. Le presentazioni dovranno essere effettuate in una delle tre lingue ammesse nell'Atelier: italiano, francese e inglese. Mercoledì 25/2/2026 sarà dedicato a un'escursione legata al tema del mare, ancora da definire.

L'Ecole Française de Rome offre 12 borse di studio a giovani ricercatori-rici (dottorandi-e post-dottorandi-e dell'Unione Europea e di altri paesi) che hanno condotto o stanno ancora conducendo ricerche sui temi e le problematiche al centro dell'Atelier. Le borse di studio coprono solo le spese di soggiorno a Roma, mentre le spese di viaggio rimangono a carico dei partecipanti.

DOCUMENTI DI CANDIDATURA

I candidati devono inviare in formato PDF i documenti seguenti:

1. « lettre de motivation » (un unico pdf) :

- >> una lettera di motivazione;
- >> una sintesi del progetto (2 pagine, circa 6000 caratteri);
- >> una lettera di raccomandazione;

2. « CV » (un unico pdf) :

- >> un breve *curriculum vitae* che descriva in dettaglio le competenze linguistiche e le eventuali pubblicazioni.

INVIO DELLA CANDIDATURA

I dossier di candidatura devono essere caricati entro il 13 dicembre 2025 alle ore 16 (ora di Roma) sulla piattaforma:

https://candidatures.efrome.it/atelier_doctoral_en_droit_histoire_et_sciences_sociales_la_mer

I dottorandi candidati saranno selezionati in base al loro progetto. I vincitori saranno informati della decisione della commissione entro il 22 dicembre 2025. Entro il 2 febbraio 2026 dovranno quindi fornire:

- il testo della loro presentazione: circa 10 pagine, in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese;
- un riassunto di almeno 3 pagine in italiano, inglese o francese.

I progetti saranno commentati da un esperto prima della discussione generale. I lavori migliori potranno essere proposti alla redazione della rivista della Scuola, i *Mélanges de l'École française de Rome*. I candidati selezionati si impegnano a seguire con assiduità tutte le sessioni.

Il comitato scientifico si riserva il diritto di accogliere uditori liberi, interessati al seminario, che si faranno carico delle spese del loro soggiorno.

Comitato scientifico:

- Albane Cogné
- Emanuele Conte
- Sara Menzinger
- Paolo Napoli

